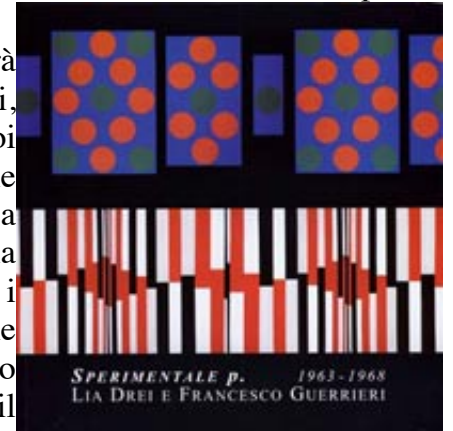


Chiara Ceccucci



“...Lia Drei e Francesco Guerrieri decidono all’unisono secondo una linea più artistica, relazionata alle teorie gestaltiche ma libera da rigide regole matematiche: una psicologia della “forma creativa”, che si traduce nelle cristalline composizioni della Drei, in cui l’apparenza modulare nasconde una rara capacità del colore di abbagliare l’osservatore per coinvolgerlo a tuttotondo...”

(...) Il linguaggio chiaro e immediato dello Sperimentale Puro non verrà mai abbandonato nelle scelte estetiche di Lia Drei e di Francesco Guerrieri, il quale continua tuttora a proseguire un dialogo con la consorte nei suoi “Interni d’artista” degli anni 2000, visioni prospettiche in cui tra le numerose strutture , affiorano scritte leggibili in diretta corrispondenza con “Iperipotenusa” (1969), il libro di colori di Lia, le cui finestre di tela divengono “le cornici” più corpose e costruttive in cui si amplificano i giochi d’ombra e lo sguardo può entrare dentro l’opera d’arte che diviene quasi struttura architettonica. Non a caso è possibile terminare il confronto armonico Guerrieri/Drei con le loro stesse parole usate per esprimere il concetto di Pittura che per la Drei è fatta di “colori che aiutano a capire il mondo” e per Guerrieri è uno strumento “per cambiare il mondo”.



CHIARA CECCUCCI

(*Lia Drei Francesco Guerrieri* - Palazzo Chigi, Viterbo, Segno, n. 216, Pescara, 2007)